

# la Repubblica

quotidiano

locale

prima pagina e pag.VII

13 aprile 2011

## Il caso

“Serve una pausa di riflessione”. Il regista Billi: “Perché punire tutti?”

### L'attore detenuto è evaso la Dozza annulla lo spettacolo



Il regista Paolo Billi

PAOLA NALDI

**L**A DIREZIONE del carcere della Dozza ha annullato l'ultimo spettacolo della rassegna di «Stanze di teatro in carcere». A Paolo Billi, regista e ideatore sia del progetto che del lavoro che avrebbe dovuto concluderlo domani e venerdì all'Arena del Sole non rimane che darne notizia, addolorato e incredulo. «La verità salvata da una menzogna», questo il titolo, aveva tra i protagonisti Giulio Santoro, il detenuto per duplice omicidio evaso venerdì scorso.

SEGUE A PAGINA VII

VII

### IL DETENUTO ATTORE È EVASO LA DOZZA ANNULLA LO SPETTACOLO

PAOLA NALDI

(segue dalla prima di cronaca)

**U**NA fuga ben studiata, la sua, e messa in atto all'auditorium di via Azzo Gardino 65 durante le prove di un lavoro ideato da Gruppo Elettrogeno, «Spoon River Story. La collina in-cantata», anch'esso parte della rassegna sostenuta dal Centro universitario La Soffitta. Il provveditore dell'amministrazione penitenziaria Nello Cesari invoca «una pausa di riflessione». Billi difende a spada tratta il suo progetto e l'idea di portare il teatro dei detenuti fuori dalle mura delle carceri. «Non capisco perché la responsabilità di uno debba cadere sugli altri — commenta amaramente —. Giulio Santoro era considerato da tutti una persona affidabile. Aveva un permesso di lavoro concesso dal magistrato di sorveglianza ed usciva regolarmente dal 2007. Lavoriamo insieme da sei anni ed è già uscito con il mio progetto altre quattro volte. Il percorso era in discesa, è quello che mi stupisce».

La decisione di sospendere il progetto è stata presa dalla direzione della Casa Circondariale della Dozza, avallata dal provveditore Cesari. Santoro, 39enne, era stato condannato nel 1998 a trent'anni di carcere per l'omicidio di due fratelli in Calabria. «Non vogliamo bloccare tutto ma era giusto fare una pausa di riflessione — spiega Cesari —. Abbiamo un compito istituzionale e dobbiamo mandare un messaggio chiaro. Adesso vogliamo rivalutare tutto, dobbiamo ricostruire un percorso, al di là del singolo caso, e pensare se è necessario un ridimensionamento».

Eppure per Billi le carte erano tutte in regola. «Ho deciso di lavorare nella sezione penale per avere una continuità e ho selezionato detenuti che avevano tutti i requisiti per accedere all'articolo 21, che permette di lavorare fuori dal carcere. Requisiti che vengono valutati in maniera molto rigida — aggiunge —. Spero chesi trovi una soluzione, con l'aiuto di tutti, e che lo spettacolo possa andare in scena all'Arena del Sole magari a maggio. Debuttare su quel palcoscenico sarebbe stato un momento di festa atteso da tutti da molto tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA